

Gegic, chi è mister X?

Interrogato a Cremona, promette di fare nomi

Il tramite fra scommettitori asiatici e campionati italiani è stato ascoltato in Procura. Oggi si replica, i pm vogliono sapere chi assicurava i risultati

GIUSEPPE VESPO
CREMONA

SCARPE NERE LUCIDE, BLUE JEANS E FELPA GRIGIA. CAPPELLI CORTISSIMI E LA SCIARPETTA STRETTA ATTORNO AL COLLO COL NODO DAVANTI, COME SI USA SUGLI SPALTI DEGLI STADI DI CALCIO: manca poco alle quattro del pomeriggio quando Almir Gegic detto «lo zingaro» fa il suo ingresso nell'ufficio del gip Guido Salvini, all'interno del palazzo di Giustizia di Cremona. Ne uscirà solo dopo le otto.

Gegic «è collaborativo» dice il suo avvocato, Roberto Brunelli, alla fine di questa prima sessione d'interrogatorio. Il confronto col giudice riprenderà questa mattina. Si ripartirà dal famoso «mister x», l'uomo che avrebbe proposto agli «zingari» di partecipare alle combine delle squadre del Sud, come Catania, Palermo, Lecce e Napoli. Un sodalizio che non si sarebbe mai stretto, dice Gegic, perché «mister x» chiedeva troppi soldi in anticipo. E ancora, le partite, i calciatori, le tecniche usate per avvicinarli, proporre l'affare, convincerli a partecipare alle presunte combine.

Ecco le prime parole del super latitante, l'uomo che rischia di aprire nuovi fronti all'indagine che ha tolto l'ultima patina di innocenza al calcio giocato. Lo sguardo è deciso, Gegic prepara questo momento da tempo: dopo un anno di latitanza tra la Macedonia e la Serbia, il capo del gruppo degli zingari, il braccio slavo dell'organizzazione internazionale che inquina il mondo delle scommesse sportive, ha deciso di consegnarsi alla giustizia italiana.



L'arrivo martedì a Malpensa del serbo Almir Gegic, ritenuto tra i capi del gruppo degli scommettitori. FOTO ANSA

TENEVA FAMIGLIA

Lo ha fatto - dice - per la sua famiglia, per la sua bambina, perché non ce la faceva più a vivere come un fuggitivo. Lui, sloveno o serbo a seconda dei pasaporti, era abituato a vivere a Chiasso, nel canton Ticino dove giocava fino ai primi arresti ordinati dal procuratore capo di Cremona, Roberto Di Martino, nel giugno del 2011. È da lì, dal confine tra l'Italia e la Svizzera che, secondo quanto ricostruito dalla indagine, Gegic e il suo socio ancora latitante, Hristijan Ilievski - che aveva casa a Cernobbio - avrebbero «corrotto un numero imprecisato di calciatori» tanto da «interferire pesantemente nelle partite di fine campionato della Lega Pro, serie B e soprattutto della serie A italiana». Il riferimento è riportato in una delle ordinanze firmate dal gip Salvini, ed è

«Mi sono costituito perché non riuscivo più a vivere come un fuggitivo: lo dovevo alla mia famiglia, a mia figlia»

relativo alle partite dei campionati del 2011.

Sono almeno tre le combine nella massima serie che i magistrati pensano di poter ricondurre al «gruppo degli zingari». Il primo a parlarne è stato un altro calciatore arrestato, la gola profonda italiana, Carlo Gervasoni, ex Piacenza, che avrebbe collaborato con Gegic e dal quale avrebbe sentito che gli occhi della piovra s'erano posati su Palermo-Bari, Lazio-Genoa e Lecce-Lazio. Tutti match del 2011.

GLI SCENARI

Da queste rivelazioni sarebbero poi emersi i nomi dei giocatori Mauri, capitano della Lazio, e Milanetto del Genoa, e ancora quelli dei giocatori del Bari come Andrea Masiello. Racconti di relato e quindi da prendere con le molle, anche perché Gegic ha già escluso di aver conosciuto personalmente questi calciatori. Potrebbe averlo fatto Ilievski? Anche di questo si è parlato ieri nell'ufficio del giudice Salvini.

Ma quante altre partite sono finite nel mirino dell'organizzazione transnazionale? Quanti nuovi fronti saranno aperti dal super latitante che si è consegnato? E quanti ne aprirà Ilievski che, stando allo

stesso Gegic ha intenzione di presentarsi alla giustizia italiana?

Infine l'ultima curiosità: quella tv italiana che avrebbe offerto a Gegic latitante dei soldi per parlare di Conte, l'allenatore della Juventus, punito dalla giustizia sportiva perché non avrebbe denunciato le scorrettezze di cui sarebbe venuto a conoscenza quando era allenatore del Siena? «Non ricordo il nome di quella televisione», dice l'avvocato Roberto Brunelli, l'unico ad aver parlato con l'ex calciatore del Chiasso prima di entrare nell'ufficio del gip. «Non credo però che Gegic si sia presentato per avvalersi della facoltà di non rispondere». È un ragazzo in gamba, ha scherzato l'avvocato prima dell'interrogatorio: Gegic «è collaborativo, è qui per parlare». E forse qualcuno inizia a tremare.

Quattro ore di domande e risposte, Amir è collaborativo. L'inchiesta potrebbe allargarsi ancora

Messi, Iniesta o Ronaldo: fra loro il Pallone d'oro

GIANNI PAVESE
ROMA

È SEMPRE LA LIGA CHE SPADRONEGGIA NEI PREMI INTERNAZIONALI, A DIMOSTRAZIONE CHE QUELLO SPAGNOLO È ATTUALMENTE IL MIGLIOR CAMPIONATO DEL MONDO. LA FIFA HA COMUNICATO I TRE FINALISTI DEL PALLONE D'ORO: SONO LIONEL MESSI, CRISTIANO RONALDO E ANDRÉS INIESTA. Difficile che si potesse uscire da questo terno di fuoriclasse. Pirlo era dato vicino al podio, ma lì, nella cinquina è rimasto: dalla sua parte il campionato vinto da protagonista e la finale dell'Europeo con l'Italia. Competizione che la Spagna ha vinto, tra l'altro con un Iniesta decisivo, come già nel mondiale sudafricano. Gli altri due - Messi e Ronaldo - non potevano essere esclusi dal podio: arrivano da una stagione pazzesca anche se a l'uno (Messi) sono mancati trofei e all'altro (Ronaldo) sono mancate la Champions e il titolo di capocannoniere (si è fermato a 46 reti...), che Messi si è guadagnato con oltre settanta reti in stagione, e 50 delle quali in campionato!

L'argentino del Barcellona, vincitore delle ultime tre edizioni dell'ambito premio, potrebbe diventare il primo giocatore nella storia ad aggiudicarsi quattro palloni d'oro, distaccando gli altri tre giocatori con ter trofei: Cruyff, Platini e Van Basten. Va detto che a soli 25 anni Messi si è già garantito il record di «podii», dopo il secondo posto del 2008 (quando vinse proprio Cristiano Ronaldo) e il terzo del 2007: allora vinse il milanista Kakà e quella fu l'ultima volta in cui il trofeo venne assegnato a un protagonista della Serie A, che resta ancora il campionato più premiato nella storia del Pallone d'Oro, con 18 vittorie (8 per calciatori della Juventus, altrettanti per i milanesi e 2 per giocatori dell'Inter). La squadra che ne ha vinti di più resta il Barcellona (9 titoli). Va ricordato che solo dal 1997 possono partecipare i calciatori non europei, che giocano nei campionati del continente. Il vincitore sarà incoronato a Zurigo il 7 gennaio 2013.

Piccola delusione per l'Italia che sperava almeno di piazzare Cesare Prandelli nel podio degli allenatori: Del Bosque, Guardiola e Mourinho sono in lizza per il premio di miglior tecnico al Mondo. Fuori, dunque, il nostro ct nonostante l'ottimo secondo posto agli Europei. Il premio Puskas come miglior gol dell'anno sarà assegnato a uno tra Falcao, Neymar e Stoch.

La Fia chiude il caso Vettel: «Sorpasso regolamentare»

Dopo il video diffuso sulla Red Bull che supera con le bandiere gialle, la Ferrari ha chiesto un chiarimento, senza fare ricorso

LODOVICO BASALÙ
sport@unita.it

L'ENNESIMA E PER MOLTI VERSI POCO EDIFICANTE POLEMICA SCOPIATA NEL MONDO DELLA FI CONTRO LA RED BULL SEMBRA SUBITO FINITA IN UNA BOLLA DI SAPONE. LA CRONACA DEI RECENTI FATTI È SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI: Vettel accusato, tramite un filmato diffuso due giorni fa da YouTube, di aver compiuto un sorpasso irregolare in regime di bandiere gialle nel corso del 4° giro del Gp del Brasile.

La cosa è stata ovviamente pompata dai media spagnoli. E anche la Ferrari è arrivata a chiedere, nella tarda mattinata di ieri, un chiarimento alla Fia, ma senza attuare il ricorso di cui si

era subito parlato. E la risposta da parte della Federazione Internazionale dell'Automobile, per voce di Charlie Whiting, direttore di gara di tutti i Gran premi e delegato alla sicurezza, è arrivata, chiarissima, attraverso il sito del settimanale Autosprint. Testuale: «Qualora i pannelli luminosi non coincidano con le postazioni dei commissari, per il pilota vale il primo segnale esposto. Per esempio, se c'è una bandiera gialla sventolata e più avanti il pannello è illuminato, il divieto di sorpasso inizia già dalla bandiera. Ma questo caso vale anche per la luce verde. Nel caso specifico di Vettel, fra l'ultima luce gialla e la luce verde c'era una bandiera verde sventolata, sulla sinistra. Sebastian ha reagito alla bandiera verde e perciò non ha commesso alcuna

infrazione». Cosa del resto emersa dalle ulteriori immagini chiarificatrici che sono state diffuse ieri. Per inciso, lungo un circuito sono molto più frequenti le postazioni dei commissari, rispetto alle luci.

Ad Interlagos ci sono, ad esempio, 22 postazioni e 16 pannelli luminosi. Quindi la bandiera è più tempestiva della luce e prevale su di essa. Tutto ciò anche se in quel momento i due led gialli sul cruscotto della Red Bull continuavano a essere accesi, indicando il perdurare del «caution period», ma solo perché il pilota, per farli spegnere, doveva ancora ricevere l'impulso, transitando a fianco della successiva postazione dotata di pannello luminoso. Il regolamento, peraltro, parla chiaro: «Il segnale dato dalle bandiere ha sempre prevalenza sulle indicazioni fornite dalle luci ed è quella che fa fede». Difficile, a questo punto, che la Ferrari proceda, visto che la difesa che attuerrebbe la Red Bull sarebbe più che convincente. Insomma cercare il pelo nell'uovo non gioverebbe al team di Maranello. Un consiglio che arriva anche da Bernie Ecclestone: «Non succederà nulla - le parole del padrone - Vettel è il campione del mondo 2012. Il caso è chiuso. E del resto la direzione di gara era informata di tutto, in ogni fase del Gp».

LOTTO												
GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE												
Nazionale	63	55	52	47	64							
Bari	2	31	88	28	55							
Cagliari	68	51	66	47	59							
Firenze	26	24	71	18	52							
Genova	38	80	82	13	16							
Milano	69	21	90	6	50							
Napoli	23	33	39	47	69							
Palermo	12	51	25	64	18							
Roma	59	41	52	62	8							
Torino	87	90	16	46	51							
Venezia	41	73	4	69	56							
I numeri del Superenalotto												
1	3	17	29	54	63	60	28					
Montepremi	1.878.398,19					5+ stella	€					
Nessun 6 Jackpot	€ 25.589.950,98					4+ stella	€	20.699,00				
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.232,00				
Vincono con punti 5	€ 28.175,98					2+ stella	€	100,00				
Vincono con punti 4	€ 206,69					1+ stella	€	10,00				
Vincono con punti 3	€ 12,32					0+ stella	€	5,00				
10eLotto	2	12	21	23	24	26	31	33	38	41		
	51	59	66	68	69	73	80	87	88	90		